

# HORN ROT

## PROPOSTA DI RICERCA

F.Formisano, P.G.Meneguz, B.Moroni, L.Rossi, P.Tizzani

### ▲ INTRODUZIONE STORICA

Il termine *horn rot* viene utilizzato in Nuova Zelanda per descrivere un processo degenerativo delle corna di Camoscio e Tahr come riportato da Steuart Laing e Bruce Banwell nei libri: “*Chamois, A New Zealand Hunter’s Handbook*” - “*The Alpine Chamois*” - “*Tahr, A New Zealand Hunter’s Handbook Tahr*”.

Sebbene il *horn rot* sia stato osservato in un numero significativo di animali cacciati in Nuova Zelanda sin dagli anni ‘90, non sono mai stati condotti studi per comprendere la diffusione del fenomeno e conoscere l’agente patogeno responsabile. Durante il progetto *Pink eye* (<https://nztahrfoundation.org.nz/project-pinkeye>) lanciato da un network di ricercatori (tra cui gli scriventi di questa proposta), in collaborazione con l’associazione neozelandese **Tahr Foundation**, sono stati segnalati diversi casi di horn rot nei camosci neozelandesi. Oltre alle segnalazioni raccolte nel corso del progetto *Pink eye*, utilizzando il metodo cosiddetto di *Citizen science*, il team di ricerca ha ricevuto analoghe segnalazioni da parte di cacciatori attivi sulle Alpi francesi.



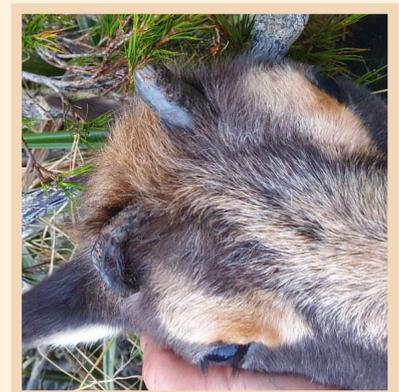
### ▲ CITIZEN SCIENCE

Il termine *Citizen science*, letteralmente Scienza dei cittadini, si riferisce ad un approccio scientifico che intende coinvolgere le “persone comuni” nella ricerca scientifica. Il principio di base è che ognuno può contribuire, in base alle sue conoscenze, a raccogliere informazioni su un peculiare fenomeno.

Questo tipo di approccio è molto utilizzato in studi ecologici e può servire, ad esempio, ad ampliare le conoscenze riguardanti la presenza e la distribuzione di una specie segnalando le proprie osservazioni con le modalità stabilite da un’istituzione. Le segnalazioni raccolte ed inviate dai cittadini sono sottoposte ad un processo di validazione per assicurarne accuratezza e attendibilità.

Gli scriventi hanno già applicato con successo questo approccio per il monitoraggio sanitario di una popolazione di Tahr e Camoscio in Nuova Zelanda, con ottimi risultati per quando riguarda il miglioramento delle conoscenze sulla distribuzione della cheratocongiuntivite infettiva nelle popolazioni di questo ungulato. I risultati finali della ricerca sono disponibili qui:

[https://www.nztahrfoundation.org.nz/sites/default/files/Pink\\_Eye\\_project\\_brochure\\_Final.pdf](https://www.nztahrfoundation.org.nz/sites/default/files/Pink_Eye_project_brochure_Final.pdf)



## ▲ OBIETTIVI DELLA RICERCA

Questa ricerca si pone obiettivi di breve e di lungo termine. Nel breve termine si vuole comprendere l'esistenza, la distribuzione e l'incidenza del fenomeno sulla popolazione di Camoscio delle Alpi, e comprendere se e quali fattori epidemiologici, di popolazione ed ambientali possono determinare la comparsa del *horn rot*.

Come obiettivo più ambizioso ed a lungo termine, la ricerca vorrebbe indagare, tramite esami di laboratorio, la possibile presenza di agenti patogeni come causa del fenomeno.

La presente proposta si concentra sugli obiettivi a breve termine che, se raggiunti, potranno servire come base per una ricerca più ambiziosa e complessa incentrata sugli obiettivi a lungo termine.

## ▲ RACCOLTA ED ANALISI DATI

I dati verranno raccolti tramite un questionario accessibile online messo a disposizione sul sito della delegazione italiana del **Conseil International de la Chasse et de la Conservation du Gibier (CIC)** che andrà condiviso, oltre che con i membri italiani del CIC, anche con cacciatori di camoscio.

Il questionario conterrà una serie di domande mirate a comprendere distribuzione, incidenza, impatto del *horn rot* da un lato, e raccogliere il più possibile informazioni per comprendere i fattori (individuali, epidemiologici ed ambientali) di rischio che potrebbero aver favorito la sua comparsa. I dati così raccolti saranno sottoposti ad analisi statistiche per identificare i fattori effettivamente responsabili della comparsa e distribuzione del *horn rot*.

